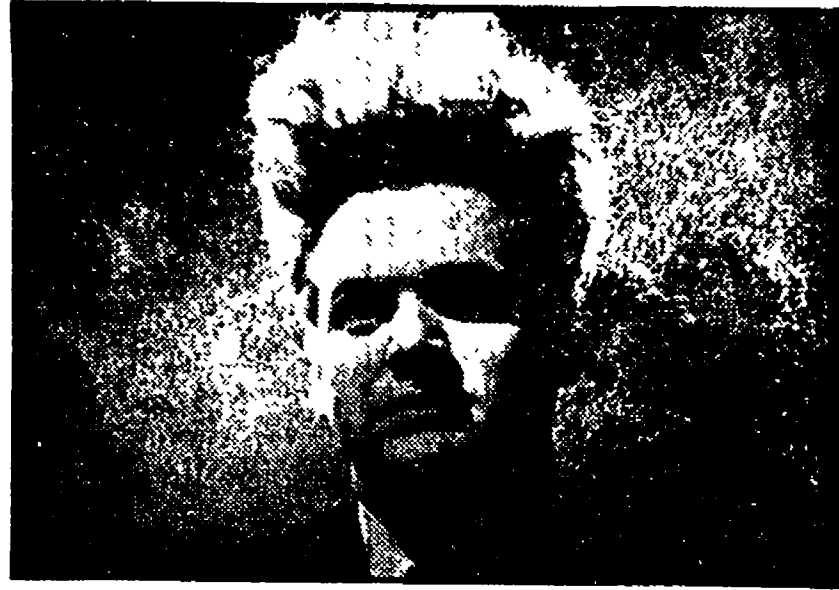


«Eraserhead», di David Lynch, al Florence Film Festival

Quel piccolo mostro che si nasconde in tutti noi

Un film violento, allucinato, tutto sopra le righe che rinuncia alla trama per far parlare i sogni - A colloquio con cineasti indipendenti venuti dagli USA



Qui sopra: un'inquadratura di «Eraserhead» di David Lynch; a destra: una scena di «The Dozens» di Christine Dall e Randall Conrad, entrambi presentati a Firenze



«Diligence», Christine sgrana tanto d'occhi. Senza dubbio Hansen non avrà un come John Wayne nel cast. Però, facciamo notare, in America qualcosa si sta muovendo: la First Run Pictures, una cooperativa newyorkese, ha anche trovato un piccolo circuito di distribuzione, cosa nuova per gli indipendenti...»

«E' vero, noi della Independent siamo associati con la First Run e la cosa è molto positiva. Ci siamo riusciti grazie a Fran Spielman, una vecchietta che ha lavorato 35 anni nella distribuzione e ora si è messa con noi. Conosce tutti nell'ambiente, per noi è una benedizione. Però, attenzione: que-

ste cose le sapete più voi, addetti ai lavori europei, che il pubblico medio americano, il quale non immagina neppure che il cinema si possa fare anche al di fuori di Hollywood. Noi non possiamo spendere soldi per la pubblicità, quando anche una casa in crisi come la United Artists (che infatti è stata assorbita dalla Metro) spende metà del budget di Toro sostenuto in manifesti e comunicati pubblicitari. Noi possiamo parlare dei nostri film, propagandarli a voce, ma capisci che non è la stessa cosa.»

Il film che l'ha appena portato alle soglie dell'Oscar. Qui a Firenze è stato proiettato il suo primo lungometraggio in bianco e nero, Eraserhead, che ci ha confermato nella suddetta impressione. Come Elephant man, Eraserhead («Testa di gomma», realizzato tra il '72 e il '76) comincia con un sogno, il protagonista, un simile tipo, grafo, si immagina in una periferia squallida, circondata da orribili serpenti dalla orribile testa schifosa. Svegliatosi, riceve un invito a cena che si rivela una trappola: la sua fidanzata è in gravidanza, anzi ha partorito un «bambino» prematuro: o la sposa per «riparare» o sono guai.

Eccoli, dunque, i due esemplari. Ed ecco, avvolto nelle fasce, il frutto del loro amore: piange come un bambino, ma è un mostro scerpellato come quelli del sogno iniziale, molto simile al mostro di Alien nella sua prima fase, quella vermiforme. Da qui in poi il film degenera: piantato dalla moglie, il nostro omonimo precipiterà in una serie di sogni l'uno più orrendo dell'altro (in uno dei quali perde letteralmente la testa, che, inserita in un mostruoso macchinario, verrà usata per fabbricare gomma da cancellare) fino a uccidere il mostriaccolto, che esplotterà in un tripudio finale di bava e di sangue.

Se Elephant man con il suo tema del mostro «umano», era paragonabile a Freaks di Browning, o alla Donna scimmia di Ferreri, con Eraserhead siamo più nella zona di Rosemary's Baby di Paulansky. Il guaio è che, in questo caso, il mostro non viene a sconvolgere una situazione «normale» (come accadeva in Alien, ed era il pregio maggiore del film): il protagonista, un simile tipo, grafo, si immagina in una periferia squallida, circondata da orribili serpenti dalla orribile testa schifosa. Svegliatosi, riceve un invito a cena che si rivela una trappola: la sua fidanzata è in gravidanza, anzi ha partorito un «bambino» prematuro: o la sposa per «riparare» o sono guai.

Alberto Crespi

A Genova aperto il Museo dell'attore

Se l'archeologo scava tra elmi e parrucche

Nostro servizio GENOVA - Quando, quindi, anni fa, il Museo dell'attore di Genova mise i primi passi nelle due stanze messe a disposizione dal Teatro Stabile, allora diretto da Ivo Chiesa e da Luigi Squarzina, nessuno avrebbe creduto che sarebbe diventato quello che oggi è: un'istituzione abbarbata e curata in Italia e desueta persino in Europa. Una realtà che comincia a farsi conoscere un po' dappertutto, per l'interesse degli amministratori pubblici, la lungimiranza e la passione del suo «conservatore», Alessandro D'Amico, il lavoro di due giovani, Alessandro Tinterri e Teresa Viazani Fenzi, e la qualità delle mostre allestite un po' ovunque in Italia.



Tommaso Salvini nella parte di Otello (caricatura)

Grazie all'accumulo di queste fortunate circostanze, dunque, l'altro giorno il sindaco Cerofolini ha potuto inaugurare un museo che oggi dispone addirittura di due sedi, Villa Serra e Villa Gruber. La prima è un'antica abitazione di architetti e alla biblioteca, la seconda invece, pensata come spazio propriamente espositivo. Il Museo come ci ha spiegato Alessandro D'Amico nasce da un nucleo di ben quindici donazioni: quella degli eredi di Tommaso Salvini e di Sabino, documenti e costumi della grande tragica Adelaide Ristori; fotografie e ritagli che appartengono a Sergio Tofano; libri di Ernesto Bossi; fotografie lettere e appunti di Ruggero Ruggeri, di Carlo Ninchi e di commedionisti famosi come la Terenzi, Sabatino Lopez e Dario Niccodemi famosissimo anche come capocomico della compagnia più nota e rinomata degli anni Venti, il critico come Silvio D'Amico, fondatore dell'Accademia d'Arte Drammatica.

COMUNE DI SORANO PROVINCIA DI GROSSETO

IL SINDACO In ottemperanza alle disposizioni di cui al 3. comma dell'art. 7 della legge 2 Febbraio 1973, n. 14: RENDE NOTO che questa Amministrazione è giunta nella determinazione di procedere all'esperimento di una gara di licitazione per l'appralto dei lavori di costruzione e di ampliamento della rete fognante in Sorano capoluogo, S. Quirico, Elmo e Sovana per un importo a base d'asta di L. 400.000.000 con le modalità indicate alla lettera a) dell'art. 1 della citata legge. Le imprese interessate, iscritte all'Albo Nazionale dei Costruttori per le categorie e per l'importo suddetti, possono chiedere di essere invitate alla gara, entro e non oltre il termine di giorni 20 dalla data di pubblicazione del presente avviso. Sorano, 23 Maggio 1981. IL SINDACO (On. Ermanno Benocci)

«La presenza perfetta» in TV

Duello con lo spettro per la bella Charlotte

1891: in una villa abitata dalle due Marden, madre e figlia di nazionalità inglese, arrivano a cena uno scrittore malato di «epilessia», Henry, e il suo giovane amico Teddy. Nel tempo c'è una chemurgia, fra i quattro, che si fa fitta, profonda: Henry infatti scopre di essere giurista della nonna, e di essersi innamorato della giovane Charlotte. Ma all'istante realizza anche che questa è la madre della ragazza, e che alcune forze oscure. Gli appare, insomma, un fantasma: antico corteggiatore della madre della ragazza, Annie, e suicida per la delusione amorosa, questo spettrale Sir Edmund Orme continua a perseguitare la donna anche dal di là per chiederle giustizia. Allora i più maturi del gruppo si ritrovano a condire un segreto - un senso di colpa lo chiameremmo oggi - tanto più sconvolgente perché è di una presenza concreta che si tratta.



«La presenza perfetta», come dice il titolo del film televisivo tratto da un racconto di Henry James e in onda stasera alle 21.20 sulla Rete due. La novella di James, doppiata di Merimée e l'Hoffmann delle scorse settimane costituisce il secondo appuntamento dei Giochi del diavolo: stavolta però sarà più evidente l'ambiguità delle visioni fantastiche, e la loro qualità di proiezioni del subconscio. Questo Orme, dipinto dal regista con un pizzico di ironia - cupe occhiale, baffoni all'insù e colorito terreo - è energico proprio come un sogno non devitalizzato dalla psicoanalisi: infatti tutta l'opera di James gioca «incon-

«Il gran giorno di Clara» in TV

«Riprendiamoci la vita»: è l'ultimo atto?

«Il gran giorno di Clara». Di sotto al titolo scorrono le prime immagini ambientate in una cucina ante alcuni donne discutono pacatamente circa il significato del matrimonio. Riprendiamoci la vita, una borgata romana (Rete due ore 22.40, regia di Loredana Dordi), è arrivata alla fine. Chi sperava in un nuovo ciclo, in autunno, (lo avevano assicurato anche alcuni funzionari Rai) resterà deluso perché il programma, stasera, conclude definitivamente. Il gruppo di regia si ritrova frantumato, eppure le quattro puntate (costo complessivo di settanta milioni) hanno avuto un indice d'ascolto più che soddisfacente: due milioni e mezzo di telespettatori. La trasmissione è relegata in terza serata. E' un po' la sorte che è toccata anche ad uno «spazio» simile, quel di cui si dice che dopo una serie di appuntamenti regolari è scomparso nel nulla. Viene il dubbio, perciò, che la burrasca abbia finito per allargarsi a macchia d'olio su tutta la programmazione serale. «L'ultimo atto», dice fra l'altro: «Il gruppo prima di essere diriso aveva già preso contatti per tre ore di rubrica sul terremoto... dovevano andare in onda prima di Natale». Vediamo, allora, questa puntata d'addio, che si rive-

Ritornano a Roma i David di Donatello

ROMA - Dopo aver girato per anni, spostando la propria sede da Torino a Firenze, il Premio David di Donatello torna definitivamente a Roma con la collaborazione del Comune capitolino e, in particolare, dell'assessorato alla Cultura. «In qualche modo, Roma - sottolinea l'assessore Nicolini - è anche la capitale del nostro cinema, inoltre questa iniziativa tenderà a aiutare Cinecittà, con i suoi laboratori e le sue strutture, nel recupero di quel ruolo fondamentale che da qualche tempo sembra smarrito». I David saranno assegnati il prossimo 26 settembre al Teatro dell'Opera, mentre ieri, in Campidoglio, sono state

annunciate le «terne» dei candidati, sulle quali avverrà la votazione conclusiva. Tra di essi, sicuramente, la parte del leone la fanno Passione d'amore di Ettore Scola (segnalato per la miglior regia, per la migliore interpretazione - Valeria D'Obici, attrice protagonista, e Laura Antonelli, attrice non protagonista - nonché per il miglior film in assoluto e la migliore sceneggiatura, la migliore produzione, i migliori costumi) e Ricomincio da tre di Massimo Troisi (segnalato quale miglior film, migliore interpretazione e migliore sceneggiatura). Tra le altre pellicole maggiormente segnalate c'è pure Tre fratelli di Francesco Rosi (miglior film, miglior regista e miglior attore protagonista, Michele Placido). Per il cinema straniero compaiono nella lista Martin Scorsese quale miglior regista e Robert De Niro quale miglior interprete, entrambi per il film Toro scatenato. Infine i due premi speciali «Europeo» e «Luchino Visconti» sono stati già assegnati, rispettivamente, ai registi Krzysztof Zanussi, polacco, e François Truffaut, francese.

PROGRAMMI TV

- TV 1 10.15 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO PER PALERMO ROMA E ZONE COLLEGATE 12.30 DSE - LUDWIG VAN BEETHOVEN (replica 1. p.) 13.00 ARURA - VIAGGIO NELLA MEDICINA TIBETANA (1. puntata) 13.30 TELEGIORNALE 14.00 GIUSEPPE BALSAMO - Regia di Andre Hunebelle, con Jean Marais, Udo Kier, Louise Marleau (rep. 1. p.) 14.30 OGGI AL PARLAMENTO 14.40 DSE - MANUALITA' DI CONVERSAZIONE INGLESE DI S. Ricci (10. trasmissione) 15.10 STORIA-SPETTACOLO: LA BATTAGLIA DI MORAT (1478) 16.00 L'UOMO E LA TERRA: FAUNA IBERICA (1. p.) 16.25 FRONTIERE MUSICALI: Fats Domino, regia di G. Faisetti 17.05 TG1 FLASH 17.05 3. 2. I CONTATTI di Sebastiano Rombò 18.00 DSE - SCHEDE ARCHEOLOGICHE I FENICI (2. p.) 18.30 I PROBLEMI DEL SIG. ROSSI di Luisa Rivelli 19.00 CRONACHE ITALIANE 19.20 MIO FRATELLO POLIZIOTTO - «TEMPO D'ESAMI» con George Layton. Regia di Bill Podimore (9. ep.) 20.00 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO 20.40 SQUADRA SPECIALE MOST WANTED: «IL PIROMANE», con Robert Stack, Shelly Novack 21.25 QUARK: VIAGGI NEL MONDO DELLA SCIENZA 22.15 MERCOLEDI' SPORT TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO TV 2 12.30 TG2 PRO E CONTRO Per una cultura a più voci 13.00 TG2 - ORE TREDICI

- 13.30 DSE - UNO STILE. UNA CITTA': «IL BAROCCO A LECCE» (5. p.) 14.00 IL POMERIGGIO 14.10 LE TERRE DEL SACRAMENTO. Regia di Silverio Blasi, con Paola Pitagora, Nino Taranto, Maria Fiore (3. p.) 15.25 DSE - L'UOMO E LA TERRA: «LA FAUNA IBERICA» 17.00 TG2 - FLASH 17.30 CAPITAN HARLOCK: «Scontri sul pianeta arberleno» 18.00 DSE - LA TV EDUCATIVA DEGLI ALTRI: GRAN BRETAGNA (5. p.) 18.30 DAL PARLAMENTO - TG2 SPORTSERA 18.45 BUONASERA CON... PAOLO FERRARI - Segue telefilm 19.25 CALCIO - DANIMARCA-ITALIA 20.15 TG2 - TELEGIORNALE 21.20 I GIOCHI DEL DIAVOLO: «La presenza perfetta». Regia di Piero Nelli, con Rada Rassimov, Gianfranco Zanetti, William Berger, 22.40 RIPRENDIAMOCI LA VITA: «Un giorno, ogni giorno» (4. puntata) 23.35 TG 2 - STANOTTE TV 3 10.15 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO PER PALERMO ROMA E ZONE COLLEGATE 17.40 INVITO A TEATRO: «Partita a quattro», Regia di Raffaele Meloni, con Lia Zoppelli, Mario Fisù. 19.00 TG3 19.35 VENT'ANNI AL 2000 - Intervista con Rita Levi Montalcini (9. p.) 20.05 DSE - ANTON BRUCKNER (rep. 3. p.) 20.40 SEMPRE UN DOMANI Film del ciclo: «John Garfield: La forza di un volto» (III), con Dane Clark, Eleanor Parker. Regia di Delmer Daves. 22.35 TG3 23.10 GLI ULTIMI CASTELLANI (1. p.)

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1 ONDA VERDE - Notizie giorno per giorno per chi guida: 7.30, 8.20, 10.03, 12.03, 13.20, 15.03, 17.03, 19.20, 21.03, 23.30. 23.03. GIORNALI RADIO - Ore 7, 8, 13, 19, GR1 FLASH: Ore 10, 12, 14, 15, 17, 21.30, 22, 26.54-28.40. La comicità nazionale musicale: 6.45; Terzi al Parlamento; 7.15: GR1 Lavoro; 9:10:05: Radioarchivio B; 11: Quattro quarti; 12:03: Il pianeta cantautore; 12:30: Via Asiago Tenda; 14:30: Librodiscoteca; 15:05: Erre-plano; 16:10: 64mo Giro d'Italia; 16:30: Di bocca in bocca; 21:35: La clessidra; 17:15: Patchwork; 18:35: Caterina di Russia (6); 19:25: Incontro di calcio Danimarca-Italia; 21:35: Intervista musicale; 22:30: Europa con noi; 23:05: Oggi al Parlamento, la telefonata. Radio 2 GIORNALI RADIO: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 22.30, 23.30, 24.30, 25.30, 26.30, 27.30, 28.30, 29.30, 30.30, 31.30. I giorni (a) termine: sintesi dei programmi); 7.30: Un mi-

METTI UN ETICHETTA AL TUO GELATO BORSCHI ELISIR Specialità Crema. Maria Grazia Gregori